

Rassegna stampa
21 marzo 2024


CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro



Il gruppo dei rappresentanti istituzionali e associativi al Tavolo per la competitività della Lombardia a Bruxelles

L'appello all'Europa «Bisogna ripartire dalla manifattura»

Il caso. Tavolo per la competitività lombardo a Bruxelles e documento con dieci richieste alla futura Commissione L'assessore Guidesi: «Da quella uscente gravi danni»

La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa, più avanti anche del Baden Wurttemberg e della Baviera. Raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere in Italia e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini; oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia, e 92 dei 100 investitori più significativi, sono in Lombardia. Lo scorso anno il valore dell'interscambio commerciale con l'estero ha sfiorato i 350 mi-

liardi di euro, con una crescita del 21%. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con una crescita del 19.1%. E ancora, il Pil della Lombardia alla fine del 2023 è cresciuto del 5,5% (distanti Catalogna +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Wurttemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019).

I numeri chiari in sostanza confermano quanto la Lombardia sia sempre più protagonista a livello internazionale ed è per questo che l'assessore

allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per approvare e sottoscrivere un documento politico-istituzionale con dieci proposte da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché «si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il

confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista».

Il messaggio

Le dieci tematiche richiamate nel documento sono: attrazione investimenti, economia di prossimità, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, neutralità tecnologica, politica fiscale.

«Siamo convinti - dice Guidesi - che sia fondamentale essere presenti in questa sorta di "transizione" di Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali, tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali cau-



L'assessore regionale Guido Guidesi

La scheda

I promotori della missione istituzionale

Il documento contiene proposte relative a 10 tematiche strategiche e l'obiettivo è quello di richiamare l'attenzione della futura Commissione affinché, diversamente da quella uscente, lavori in modo coerente con il fine di sostenere la competitività del sistema produttivo europeo di cui la Lombardia è il cuore pulsante.

Il documento è stato promosso da Regione Lombardia, con l'assessore Guido Guidesi, Acal Lombardia, Alleanza delle Cooperative Lombarde, Ance Lombardia, Casartigiani Lombardia, Ccaal Lombardia, Cna Lombardia, Compagnia delle Opere, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confimi Industria Lombardia, Confindustria Lombardia, Confprofessioni Lombardia, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere Lombardia. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo.

sando gravi danni economici alla stessa Europa e non vogliamo commettere l'incredibile errore di coloro i quali continuando a difendere totalmente queste decisioni provocando la fine dell'Europa stessa».

Gli obiettivi

Gli obiettivi della missione a Bruxelles sono stati riassunti in una nota firmata da tutti i rappresentanti delle associazioni. «Come Sistema economico e produttivo lombardo - proseguono i promotori del documento - ci siamo riuniti al Tavolo della Competitività per manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia». E. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Dal credito alle filiere I temi chiave del documento

Sono dieci i temi su cui il Tavolo lombardo richiama l'attenzione della futura Commissione. Ecco il pacchetto delle proposte.

Attrazione investimenti

Elaborazione di un piano di incentivazione di nuovi investimenti finalizzati al recupero e alla valorizzazione delle aree

produttive inattive e/o dismesse.

Credito

Istituzione di un fondo di garanzia europeo per l'accesso al credito; individuazione di maggiori margini di flessibilità per gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari che assicurano elevati livelli di reimpie-

go dei profitti per sostenere gli investimenti delle Pmi e per l'innovazione; riconoscimento di uno status di eccezionalità per gli istituti di credito cooperativo in relazione al forte presidio territoriale che assicurano; adozione di regole bancarie europee flessibili ed adatte alle imprese che devono tener conto della dimensione aziendale; strumenti per l'accesso da parte delle imprese a fondi complementari e fondi di risparmio privato; promozione, in sede comunitaria, in attuazione dello Small Business Act, di uno standard di metrica valutativa in tema di Esg adeguata alla qualità, alle pratiche e alle dimensioni delle micro e piccole imprese.

Economia di prossimità

Sostegno, per il tramite dei fondi della programmazione comunitaria, allo sviluppo e alla continuità dell'economia di prossimità e in particolare alle tradizionali attività a conduzione familiare.

Energia

Istituzione di un piano energetico europeo e di un sistema di incentivazione, che permetta agli Stati Membri di garantire internamente equi i costi primari energetici.

Filiere

Sostegno a piani strategici settoriali di filiera/ecosistemi europei con il coinvolgimento dei territori settorialmente più

rappresentativi.

Manifattura

Definizione e approvazione di un quadro politico normativo che permetta alle imprese di affrontare la transizione ecologica e digitale, attraverso l'individuazione di strumenti nuovi, impostati alla piena neutralità tecnologica.

Microimprese

Scalabilità delle politiche europee, anche in ambito sostenibilità Esg, sussidi, credito, tutela dati personali, in modo da renderle adeguate anche per le imprese con meno di 10 dipendenti, prevedendo ulteriori correttivi per le microimprese con meno di 5 o senza dipendenti,

che vanno accompagnate anche nella transizione verde e digitale.

Patto di stabilità

Superamento dei limiti di indebitamento dei bilanci pubblici per sostenere gli investimenti strategici per la competitività e la crescita.

Neutralità tecnologica

Flessibilità e apertura a molteplici soluzioni tecnologiche nel conseguimento degli obiettivi europei condivisi.

Politica fiscale

parità di trattamento fiscale sulle imprese tra territori all'interno della comunità europea e confinanti con gli Stati Membri.